

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo: (Mt 3, 13-17): *“In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento».*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: *“Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui”* Questa festa, rappresenta una sorta di risveglio che ci richiama alla realtà. La commozione del presepe non ci deve impedire di cogliere il senso della venuta di Gesù, venuto nella carne umana perché ha una missione da compiere. Il bambino che abbiamo contemplato nella culla è diventato un uomo, per realizzare un disegno di salvezza, e noi dobbiamo ora impegnarci a seguirlo, ascoltarlo, a lasciarci cambiare dal suo annuncio di salvezza. Al Giordano comincia la parte decisiva del compito di Gesù. Gesù scende con la folla nell’acqua per farsi battezzare. La discesa dello Spirito e la parola del Padre ci ricordano la sua identità e ci rivelano che Gesù non è solo in questa impresa. Noi cristiani abbiamo bisogno di riscoprire la grandezza e le esigenze della vocazione battesimale. E’ paradossale che il battesimo, il quale fa dell’uomo un membro vivo del Corpo di Cristo, non abbia molto posto nella coscienza di noi cristiani. Il battesimo dato a noi nel nome di Cristo ci pone in comunione con Dio, ci integra nella sua Famiglia, è un passaggio dalla solidarietà nel peccato alla solidarietà nell’amore.

- Il battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana. È la porta che permette a Cristo Signore di prendere dimora nella nostra persona e a noi di immergerci nel suo mistero. (Papa Francesco) **Vivo pienamente la mia vita cristiana di battezzato? Gesù, nel battesimo, ha preso l’impegno di mettere la sua vita al servizio degli altri, chiediamo a Gesù la forza di vivere pienamente il senso del nostro battesimo con la fedeltà a questo stesso compito, uomini veri al servizio degli altri sull’esempio di Gesù.**

“Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento»”. Tre affermazioni, dentro le quali pulsa il cuore vivo del cristianesimo. **Figlio** è la prima parola. Dio genera figli. E i generati hanno il cromosoma del genitore nelle cellule, c’è il DNA divino in noi.

Amato è la seconda parola. Il mio nome per Dio è **amato**. Di un amore immeritato, che previene, che anticipa, che avvolge da subito, a prescindere. Ogni volta che penso: «se oggi sono buono, Dio mi amerà», non sono davanti al Dio di Gesù, ma alla proiezione delle mie paure. Dio mi ama come ha amato Gesù, con la stessa intensità, la stessa emozione, lo stesso slancio e fiducia, nonostante tutte le delusioni che gli procuro. La terza parola: **mio compiacimento**. Termine bellissimo, che si dovrebbe tradurre: in te io provo piacere. Tu, figlio, mi piaci. E quanta gioia sai darmi. Io che non l’ho ascoltato, io che me ne sono andato, io che l’ho anche tradito sento dirmi: tu mi piaci. La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarciato, con il volo ad ali aperte dello Spirito, con la dichiarazione d’amore di Dio sulle acque, è anche la scena del mio battesimo, quello del primo giorno. Ogni distanza tra il cielo e la terra, tra l’Alto e il basso, tra Dio e l’uomo, è stata annullata, perché da allora a oggi Gesù, consacrato dallo Spirito, è presente nel mondo.

Mi sento e vivo la mia vita da figlio amato di cui Dio si compiace? Dio è davvero la sorgente delle mie parole, delle mie scelte, dei miei giudizi?

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Signore, ti chiedo di farmi riscoprire il significato del mio Battesimo come tuo dono e quello dell’amore del Padre, per rispondere con coerenza di vita agli impegni che mi sono assunto nel giorno della mia rinascita come figlio di Dio. Rendimi capace di essere autentico testimone nel mondo senza manipolazioni e senza compromessi di nessun genere. Amen!

Impegno: Papa Francesco: «Io vi darò un compito a casa. Coloro che non si ricordano la data del battesimo, domandino alla mamma, agli zii, ai nipoti: Tu sai qual è la data del battesimo? E non dimenticare mai, quel giorno, di ringraziare il Signore perché è proprio il giorno in cui il Signore è entrato in te, lo Spirito Santo è entrato in te. Tutti dobbiamo sapere la data del nostro battesimo. È un altro compleanno, è il compleanno della rinascita. Non dimenticatevi di fare questo, per favore!».